REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Ispettorato di Tempio Pausania

Prot. n. 24689 **Pos. XIV.10.9** **Tempio Pausania,** 16.04.18

Oggetto: verbale di collaudo delle opere di sistemazione idraulico-forestali eseguite dall'Amministrazione Forestale della Regione Sardegna sui terreni siti in comune di Luogosanto, località "Littarru", proprietà COSSU Gianpietro e COSSU Sebastiana Maria.

La sottoscritta Dottoressa Cristina IANNETTA, Commissario Capo del CFVA, responsabile del Settore Tecnico del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Autonoma della Sardegna, coadiuvata dal Dott. For. Maurizio LACONI, Ass. For.le responsabile dell'Unità Operativa Cartografica dello STIR di Tempio P., in virtù dell'incarico ricevuto dal Direttore del Servizio, Dottor Giancarlo MUNTONI, di porre in essere gli atti relativi al collaudo degli interventi di sistemazione idraulico-forestali realizzati nei terreni in occupazione temporanea, ai sensi del RDL 3267/23 siti nel comune di Luogosanto (OT) in località "Littarru", proprietà COSSU Gianpietro e Cossu Sebastiana Maria, ai sensi degli articoli 53 e 54 del RDL n° 3267/23 e degli articoli 67 e 68 del RD n° 1126/26, relaziona quanto di seguito.
I terreni in oggetto risultano censiti catastalmente come segue:

Comune	Foglio	Mappale	Superficie catastale (ha)	Superficie in restituzione (ha)
Luogosanto	29	2	77.43.66	77.43.66
	29	3	00.44.78	00.44.78
	29	4	02.66.28	02.66.28
				80.54.72

Vista la Deliberazione n°111 del 07.12.2017 dell'Amministratore Unico dell'Agenzia FORESTAS Prof. Giuseppe PULINA che esprime parere favorevole alla restituzione dei terreni in occupazione citati al punto precedente e incarica il Servizio Territoriale di Tempio Pausania dell'Agenzia FORESTAS medesima di predisporre richiesta al Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e V.A. di Tempio Pausania del collaudo delle aree sopraelencate, ai sensi dell'art. 53 del RDL n° 3267 del 30.12.1923 e articoli 67 e 68 del RDL n° 1126 del 16.05.1926 e della redazione del Piano di Coltura e Conservazione.

Espletato sopralluogo in data 12.03.2018 dalla sottoscritta congiuntamente alla Dottoressa Maria MUGGIANU, in qualità di responsabile dell'Unità Gestionale di Base (U.G.B.), finalizzato all'accertamento della qualità dei lavori di sistemazione idraulico-forestali compiuti dalla Amministrazione Forestale, sui terreni oggetto di restituzione, si riporta l'esito nel paragrafo successivo.

Nel complesso forestale oggetto di sopralluogo i terreni in occupazione temporanea, ai sensi del R.D.L. 3267/23, furono acquisiti dall'Amministrazione Forestale Regionale nel 1988 (Atto di sottomissione compreso nell'Allegato n°1). Dal 01.01.2001, per effetto della L.R. 24/1999, sono passati in gestione all'Ente Foreste della Sardegna. A seguito dell'approvazione della L.R. 8/2016, articolo 35, l'Agenzia Forestale Regionale per lo Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente (FORESTAS) è subentrata in tutti i rapporti giuridici dei quali era titolare l'Ente Foreste della Sardegna.

Il perimetro forestale oggetto di restituzione ha un'estensione di circa 80,5 ha e rappresenta una porzione del cantiere forestale identificato come UGB *"Lu Sfussatu"*, agro dei comuni di Luogosanto e Luras, esteso per complessivi 438 ha circa.

L'identificazione dei terreni e del relativo proprietario è avvenuta in base a quanto indicato nella Deliberazione n°111 del 07.12.2017 dell'Agenzia FORESTAS (All. n°1); inoltre il verbale è corredato da un estratto di mappa catastale (All. n°2), un'aerofotogrammetria con sovrapposizione catastale (All. n°3) ed una mappa su base topografica IGM (All. 3).

Il perimetro è raggiungibile percorrendo la Strada Statale 133 in direzione di Palau sino al km 20 circa, in corrispondenza della località *Siddura* si svolta a sinistra (ovest) e si percorre una strada comunale prima asfaltata e successivamente sterrata sino all'ingresso del perimetro forestale (contrassegnato da cartelli d'indicazione). Il mappale principale del corpo in restituzione è posizionato a monte (Ovest) del *rio Littarru* che costituisce il limite Est del mappale stesso.

Il paesaggio in cui è inserita la proprietà in oggetto è espressione della natura geologica granitica tipica della Sardegna nord orientale; affiorano numerosi batoliti e superfici in cui la rocciosità affiorante interrompe la continuità della copertura vegetale.

L'altitudine media del mappale in restituzione è di 350 mslm; è posizionato alla base di un versante che ad Est aumenta di quota raggiungendo la cima più elevata a 566 in corrispondenza di *Monti Li Conchi*. Il versante degrada con pendenze variabili da deboli a moderate. Localmente si registra un'accidentalità elevata a causa dell'affioramento di batoliti granitici.

Dal punto di vista idrogeologico, l'area è vincolata ai sensi dell'art.1 RDL 3267/23, con provvedimento istitutivo afferente all'art. 18 della Legge 991/1952.

L'Amministrazione Forestale, successivamente all'acquisizione avvenuta nel 1988, ha eseguito lavori classificabili come "ricostituzione boschiva". L'area era originariamente interessata da una sughereta degradata che è stata interamente percorsa da un incendio nel 1983. A seguito dell'evento i lavori selvicolturali sono stati finalizzati al recupero del soprassuolo (potature energiche a carico delle sughere danneggiate, ceduazione delle piante di sughera e leccio compromesse, operazioni di decespugliamento localizzato per favorire la rinnovazione delle specie arboree).

All'attualità la superficie è occupata da una formazione forestale tipica dell'area mediterranea costituita da una componente arborea, che forma un piano dominante con distribuzione discontinua nello spazio, di sughera (*Quercus suber*) e leccio (*Quercus ilex*), e da una componente arbustiva costituita dalle essenze tipiche della macchia mediterranea (corbezzolo, fillirea latifolia, lentisco, erica arborea, alaterno)

Le condizioni stazionali risultano influenzate positivamente della presenza del rio e dalla localizzazione alla base del versante, caratterizzata da suoli relativamente evoluti in grado di sostenere un buon stato vegetativo del bosco.

Una porzione quantificabile in circa 10 ha, localizzata in corrispondenza del vertice Est del mappale, contraddistinta da estesi affioramenti rocciosi, è interessata da una formazione a macchia mediterranea scarsamente evoluta, di origine secondaria, ossia una formazione residuo di una degradazione di foreste e/o come risultato della ricolonizzazione di praterie utilizzate in passato come pascolo. Questa formazione, in corrispondenza delle quote più elevate, esposte a nord-ovest e su suoli a scarsa evoluzione pedologica (litosuoli), presenta una copertura rada.

Il popolamento appare in rapida evoluzione verso uno stadio di maggior complessità strutturale in conseguenza dell'interruzione dei fattori di disturbo tipici della regione (pascolo e fuoco) derivata dalla gestione pubblica del complesso. In conseguenza di tale gestione lo stato della componente forestale, arborea ed arbustiva, ha raggiunto un livello di sviluppo e stabilità tale da assicurare la dovuta protezione dal rischio idrogeologico inizialmente presente.

Nel suo complesso il soprassuolo forestale è di difficile caratterizzazione dal punto di vista dendrometrico a causa di una eterogeneità della distribuzione spaziale, sviluppo diametrico, struttura, ecc.. Tale peculiarità è espressione di soprassuoli interessati da dinamiche evolutive fortemente influenzate dalle condizioni stazionali.

Riguardo all'esistenza di opere accessorie ai lavori citati si riscontra la presenza di una viabilità forestale in discreto stato di manutenzione costituita da una pista principale che corre, per circa 2 Km, parallela al *Rio Littarru* e da altre piste di servizio che si diramano all'interno della proprietà.

Nei limiti di ispezione consentita dallo stato dei luoghi, la sottoscritta ritiene che gli interventi di sistemazione idraulico forestale e gestionali succedutisi nel corso del periodo di occupazione siano da considerarsi correttamente eseguiti. Pertanto:

Visto il contenuto della Legge Forestale della Sardegna, L.R. 8/2016;

Visti gli artt. 67 e 68 del R.D.L.1126/1926;

Visto il combinato disposto normativo del 3° comma dell'art. 50 del R.D. 3267/1923 che stabilisce che la riconsegna al proprietario del terreno rinsaldato o rimboschito avvenga dopo che i lavori di competenza dell'Amministrazione Forestale siano sottoposti a collaudo, anche allo scopo di accertare se l'impianto del bosco può ritenersi assicurato e considerarsi suscettibile di una gestione redditizia;

Premesso che gli interventi di sistemazione idraulico forestale attuati dall'Amministrazione Forestale nel passato rientrano nell'attività più generale di sistemazione di un bacino montano e sono caratterizzati e rappresentati da una eterogeneità di opere che vanno dalla sistemazione dei terreni agrari, alla ricostituzione di pascoli montani, al governo idraulico, alla ricostituzione e assestamento di boschi degradati e, nei terreni dissestati sotto il profilo idro-geologico, al loro consolidamento mediante attività selvicolturali di ricostituzione e/o rimboschimento;

Ritenuto che il soprassuolo esistente non possa essere suscettibile di una immediata evoluzione tale da portarlo ad una condizione di maturità tecnica da poterlo ritenere comunque redditizio ai sensi del disposto dell'art. 50 del R.D.L. 3267/1923 e del art. 67 del

R.D.L. 1126/1926, e secondo i principi dettati da una consolidata dottrina selvicolturale, a causa delle condizioni ambientali limitanti;

Considerato che il regime di occupazione dei terreni vige ormai da oltre quaranta anni e che, in seguito all'esecuzione dei lavori sistematori, il soprassuolo forestale come sopra descritto, precursore di una formazione vegetale in evoluzione con le condizioni pedoclimatiche stazionali locali, può considerarsi affermato, ancorché non redditizio agli effetti del 3° comma dell'art.50 del R.D.L. 3267/1923, e pertanto in grado di esplicare quelle funzioni di protezione per cui è stato a suo tempo impiantato e preservato;

tutto ciò premesso ed accertato la sottoscritta dichiara collaudabili

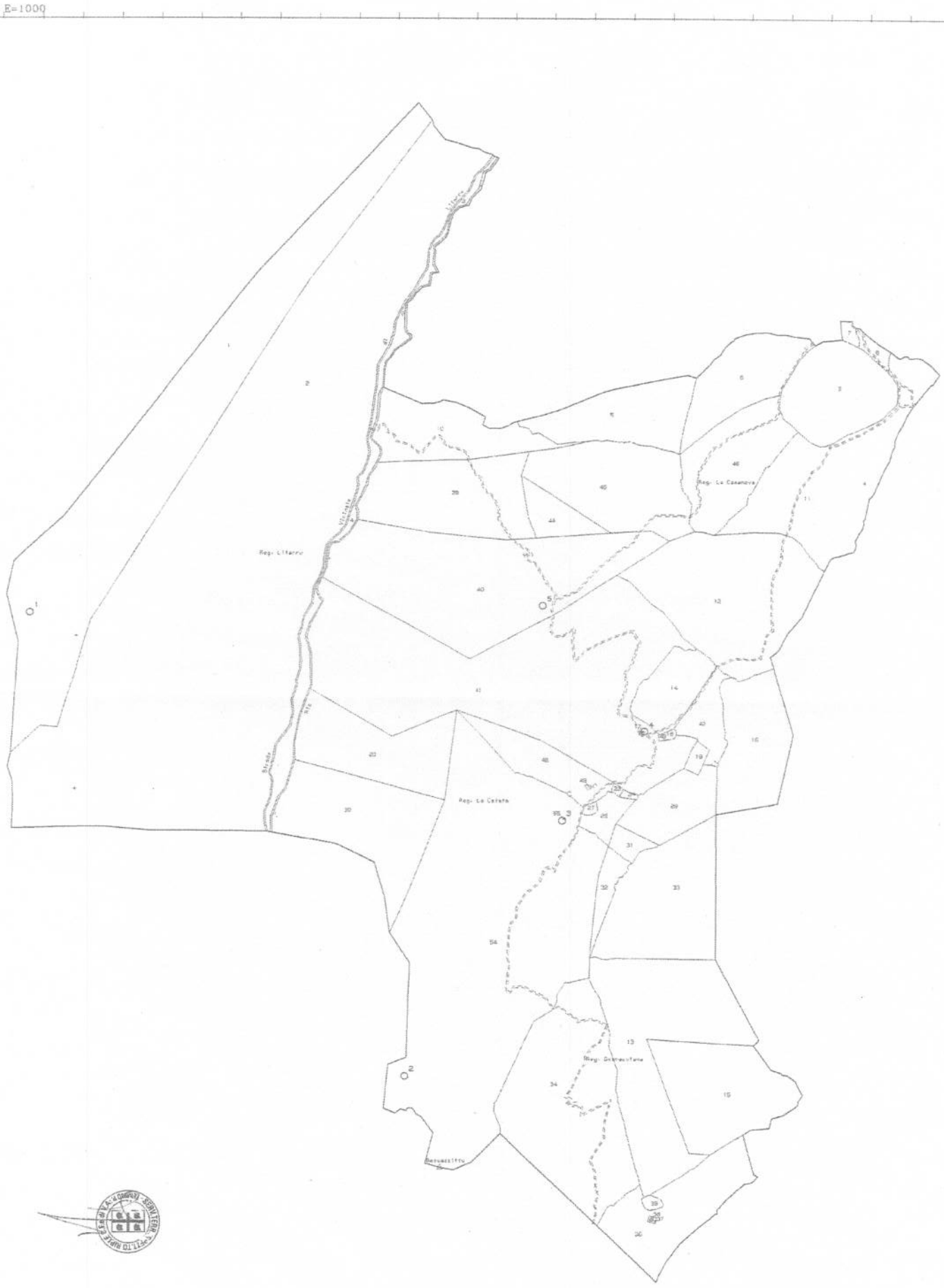
(come in effetti con il presente atto si collaudano) i lavori di sistemazione idraulico-forestale, di miglioramento e ricostituzione boschiva eseguiti nel perimetro forestale di U.G.B. *"Lu Sfussatu"* in comune di Luogosanto di cui agli estremi catastali descritti, per una superficie complessiva di ettari 80.54.72. Esprime parere favorevole all'ipotesi di restituzione avanzata dall'istante, subordinatamente alla predisposizione di un Piano di Coltura e Conservazione ai sensi dell'art. 54 del R.D. 3267/1923, che ne disciplini l'uso, il governo e quant'altro previsto dalle norme di legge vigenti, da notificarsi contestualmente alla riconsegna. Il presente verbale redatto in n°5 originali dalla sottoscritta collaudatore sarà sottoposto all'approvazione degli organi competenti.

ALLEGATI:
- ✓ 1. delibera n° 111 del 07.12.2017 Agenzia FORESTAS
- ✓ 2. estratto di mappa catastale
- ✓ 3. aerofotogrammetria sovrapposizione catastale
- ✓ 4. elaborato cartografico su base IGM

Tempio 16.04.18

IL COLLAUDATORE
Dott.ssa C. Dott.ssa Cristina Iannetta

VISTO
IL DIRETTORE
Dott. Giancarlo Muntoni



Ufficio Provinciale di Sassari – Territorio Servizi Catastali – Direttore GIOVANNA MARCELLA FINNA

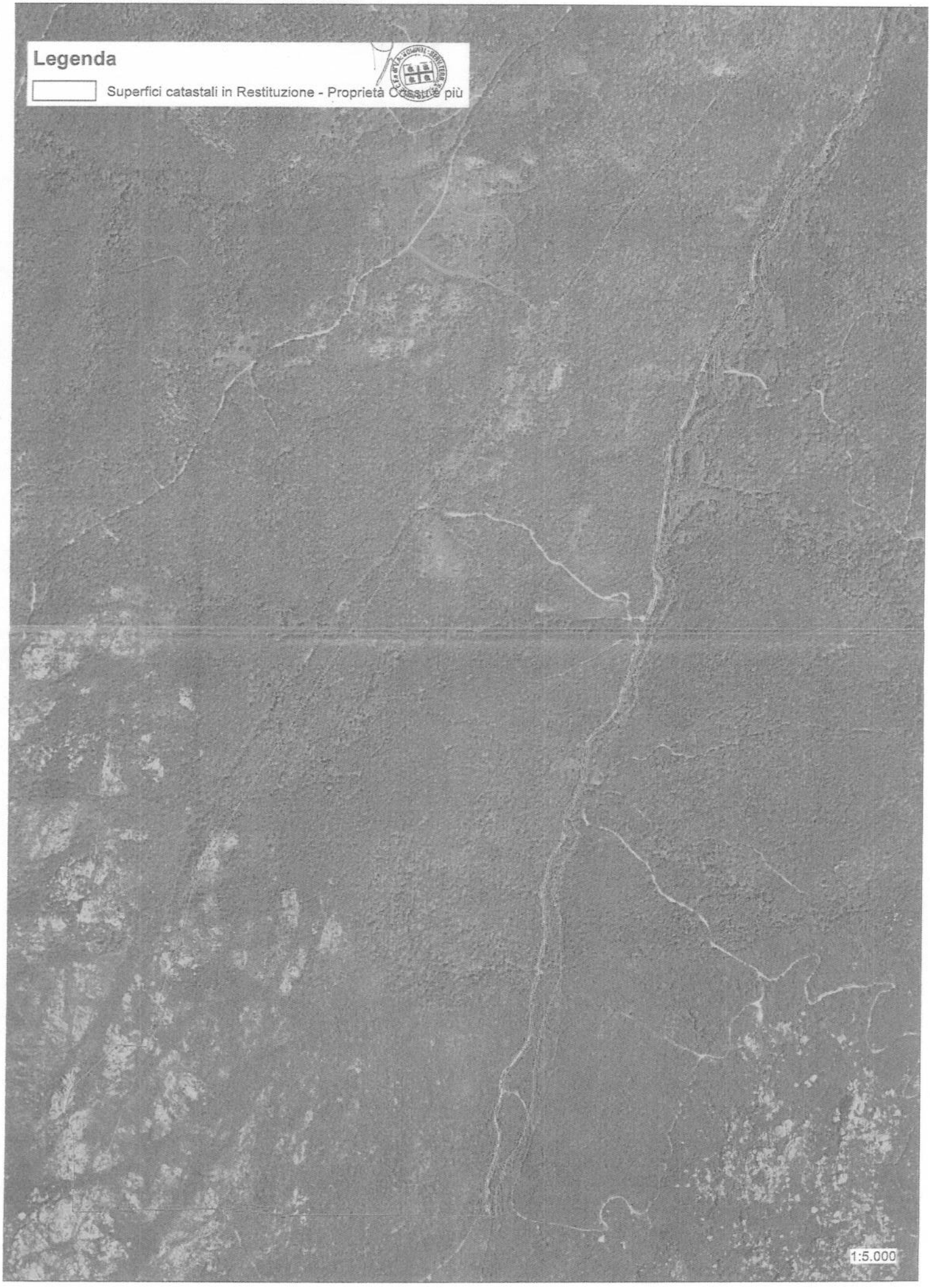
Vis. tel. esente per fini istituzionali

Comune: LUOGOSANTO
Foglio: 29

Scala originale: 1:4000
Dimensione cornice: 3492.000 x 2484.000 metri

26-Gen-2016 11.51.9
Prot. n. T149807/2016

COMUNE DI LUOGOSANTO FOGLIO 29



INQUADRAMENTO TERRITORIALE - IGM serie 25k

